

Rassegnati

# I duemila milanesi che si tengono i graffiti

Il Comune poteva pulire gratis 6 mila muri ma a migliaia non hanno accettato: «Tanto li sporcano subito»



## E SE LO FACESSERO A TE?

I manifesti del Comune per promuovere la campagna antigraffiti. Molti milanesi non hanno aderito

di FABIO CORTI

■ ■ ■ I graffiti sono un'indecenza, rovinano i bei palazzi di Milano. Maledetti writers, vanno multati perché «il muro è mio e me lo gestisco io». Sfidiamo chiunque a trovar un milanese col muro di casa imbrattato che si astenga da affermazioni di questo tenore. Proprio per questi cittadini il Comune, in collaborazione con l'Amsa, ha istituito un servizio di pulizia gratuita delle facciate. Basta chiamare. Gli omini in tuta verde arrivano e, nel giro di una giornata, addio ai pastrocchi sull'intonaco. Il fatto è che all'Amsa il telefono non squilla più.

Seimila interventi. Tanti Amsa ne ha garantiti lo scorso 10 ottobre, la data che ha visto partire l'iniziativa. Ad oggi «restano ancora duemila "puliture" disponibili», lamentano dall'Associazione Nazionale Antigraffiti. Ai megnhini, di richiederle, non passa neanche per l'anticamera del cervello. «È un peccato - ribadiscono dall'associazione - . Non costa nulla e, oltre-

tutto, chi aderisce entro la fine dell'anno ha diritto a un abbonamento per la pulizia, anche nei mesi futuri, al prezzo agevolato di 75 centesimi per ogni metro quadro». Questo abbonamento, sottolinea il presidente dell'Amsa Fausto Talenti - è assolutamente facoltativo». Chi non fosse interessato a sottoscrivere, in parole povere, può limitarsi alla prima, gratuita, ripulita.

«La rimozione dei graffiti - prosegue Talenti - è una delle priorità del sindaco Moratti. Per questo è stato previsto uno stanziamento straordinario da 6 milioni di euro per pulire, gratis, seimila palazzi entro il 31 dicembre 2006». A quanto pare, in pochi hanno raccolto l'invito.

Maurizio Cadeo, assessore comunale al Decoro Urbano, ha un "sospetto": «Forse - dice - la colpa è degli amministratori condominiali, che peccano di eccessiva inerzia davanti a questa allettante opportunità». L'assessore fa anche un esempio, che lo riguarda da vicino: «Casa mia, in zona Arco della Pace, è stata sfregiata dai

writers. All'inizio ho pensato che rivolgermi all'Amsa per la pulizia gratuita, vista la mia carica, sarebbe stato poco elegante. Così lasciai perdere. Ma devo constatare che lo stesso ha fatto anche il mio amministratore». Tocca proprio agli amministratori, infatti, constatare il degrado delle facciate per poi spedire un fax all'Amsa (allo 02.27298811). A difendere la categoria pensa Dario Guazzoni, presidente dell'Anaci (Associazione Nazionale Amministratori di Condominio

